

Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** la stima annua del PIL tedesco nel 2021 offrirà maggiori spunti sulla performance dell'economia nel 4° trimestre. In area euro la produzione industriale dovrebbe essere tornata a calare a novembre mentre in Francia la stima finale dovrebbe confermare la stabilizzazione dell'inflazione a dicembre. Il tasso di disoccupazione scende di un decimo al 7,2%.
- **Italia:** il tasso di disoccupazione a novembre scende a 9,2% (da 9,4%) mentre la produzione industriale di novembre è attesa a +0,4% m/m dopo il calo del mese precedente.
- **USA:** il focus questa settimana sarà sul CPI di dicembre, atteso a +0,4% m/m per l'indice headline e +0,5% m/m per quello core mentre su base tendenziale la variazione dovrebbe toccare rispettivamente il 7% a/a e 5,4% a/a, ai massimi da 40 anni. Il PPI di dicembre dovrebbe segnare un +0,4% m/m e +0,5% m/m per gli indici headline e core, con una marginale moderazione del trend inflazionistico. Le vendite al dettaglio di dicembre sono previste invariate m/m e in calo di -0,4% m/m in termini reali, indicando un rallentamento dei consumi. La produzione industriale è attesa a +0,4% m/m. Infine, la fiducia dei consumatori dell'Univ. of Michigan a gennaio (prel.) dovrebbe essere in modesto rialzo a 71,5 da 70,6.

Risultati societari: Citigroup, JPMorgan Chase, Wells Fargo.

Focus della settimana

In avvio la Reporting Season: il 14 gennaio prende avvio la Reporting Season negli Stati Uniti con il consenso che stima per il 4° trimestre 2021 un progresso degli utili pari al 19,8%, per l'indice dei 500 titoli maggiormente capitalizzati, che scende al 12,6% escludendo l'Energia, mentre sale al 24,6% senza i Finanziari e al 21,3% ex-Tecnologici. Tutto ciò dopo un 3° trimestre con utili in crescita del 41,1% e sorprese positive nell'82,4% dei casi. Allo stato attuale l'aumento stimato per l'intero anno 2021 è pari al 47,3%, mentre per il 2022 scende all'8,8%, risentendo dell'effetto sfavorevole con il 2021, e sale al 10,1% per il 2023. A livello settoriale, Trasporti, Energia e Risorse di Base si confermano i settori con la crescita più elevata degli utili favoriti anche dall'effetto confronto favorevole su base annua. Decisamente elevate anche le crescite di Farmaceutici (+18,6%) e Tecnologici (+15,3%), guidati ancora dai semiconduttori (+20,8%) che si raffrontano anche con incrementi significativi già registrati nel 2020. Attesi in crescita a doppia cifra Industriali/beni capitali (+12,6%), Media (15%) e Beni di Lusso (+14,8%). Di contro, il consenso stima utili in rallentamento per Retail (-22,2%), Assicurativi (-12,8%) e Bancari (-1,5%), questi ultimi dopo le crescite fortemente significative degli scorsi trimestri. Relativamente ai ricavi, il consenso stima per il 4° trimestre un progresso del 12,3% per l'intero indice, che fa seguito alla crescita del 17,2% del 3° trimestre e del 25% nel 2° trimestre. Gli incrementi restano favoriti dall'aumento dei prezzi che in molti casi compensano il calo in termini di unità e i progressi più significativi restano attesi da Energia, Risorse di Base, Beni di Consumo e Trasporti, seguiti poi da Farmaceutici, Immobiliari, Lusso e Tecnologici. In tale contesto, le stime di crescita dei ricavi per l'intero 2021 salgono al 15,8%, seguite dall'8,2% stimato per il 2022 e dal 5,6% per il 2023 (fonte: Bloomberg).

Andamento trimestrale delle stime relative a utili e ricavi societari in USA (var. % a/a)

	3° trim. 2021	4° trim. 2021P	1° trim. 2022P	2° trim. 2022P	2021P	2022P
Utili	41,1	19,8	6,7	4,3	47,3	8,9
ex Finanziari	42,7	24,6	13,7	9,9	43,7	12,7
ex Energia	33,4	12,6	3,1	2,6	40,6	7,9
ex Tecnologici	41,1	21,3	6,6	4,3	49,1	9,7
Ricavi	17,2	12,3	9,1	7,2	15,9	8,2
ex Finanziari	18,1	13,4	10,1	7,9	16,8	9,1
ex Energia	14,1	9,6	8,1	7,2	13,4	8,4
ex Tecnologici	16,9	12,4	9,2	7,1	15,6	8,0

Nota: P= previsione. Dati aggiornati al 07.01.2022. Fonte: Bloomberg

10 gennaio 2022 - 13:13 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

Ricerca per
investitori privati e PMI

Team Retail Research
Analisti Finanziari

10 gennaio 2022 - 13:23 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

Deludono i dati di produzione industriale, in calo in novembre sia in Germania che in Francia. Vengono rivisti al ribasso, appesantiti in particolare dal dato italiano, gli indici di fiducia PMI per dicembre.

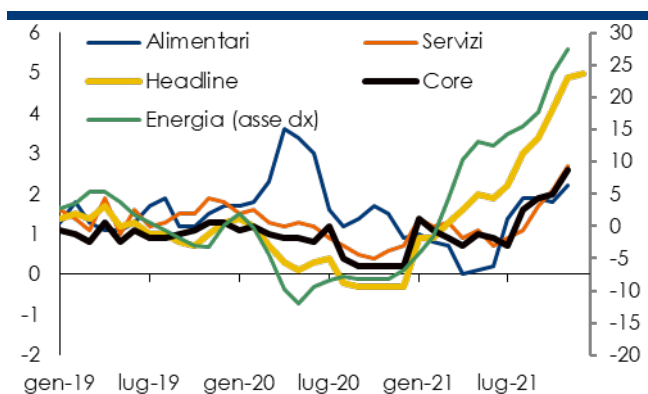
L'inflazione in dicembre, secondo la stima preliminare, sale da 4,9% a 5% a/a (0,4% m/m), deludendo le previsioni che puntavano ad una marginale decelerazione e toccando un nuovo massimo storico da quando esistono dati comparabili (1998). Il trend dovrebbe essere discendente ma il ritorno sotto la soglia del 2% è previsto solo da marzo 2023. L'indice core è cresciuto al 2,7% a/a dal 2,6%. Il rialzo riflette l'accelerazione dei beni manufatti, mentre la componente principale dell'indice sottostante, i servizi, ha, invece, registrato un rallentamento (2,4% a/a da 2,7%), a causa dell'introduzione di nuove misure restrittive. In prospettiva, l'impatto della variante Omicron potrebbe intensificare i colli di bottiglia e allungare i tempi della "normalizzazione" della produzione. Lo spaccato per Paese ha fatto registrare un andamento divergente: l'indice ha toccato il massimo in Spagna (6,7%), è cresciuto in Italia (a 4,2% da 3,9%) e calato in Germania (a 5,7% da 6%); l'inflazione è infine risultata stabile in Francia (3,4%).

Stati Uniti

A dicembre l'ISM manifatturiero è rimasto su livelli ampiamente espansivi (58.7 da 61.1), trainato dai minori tempi di consegna che, insieme al forte calo dei prezzi pagati, hanno indicato un allentamento dei vincoli all'offerta. Speculari invece le indicazioni dall'ISM dei servizi, la fiducia è in calo seppure sempre sopra la soglia di 50 e aumenta l'indice relativo ai prezzi.

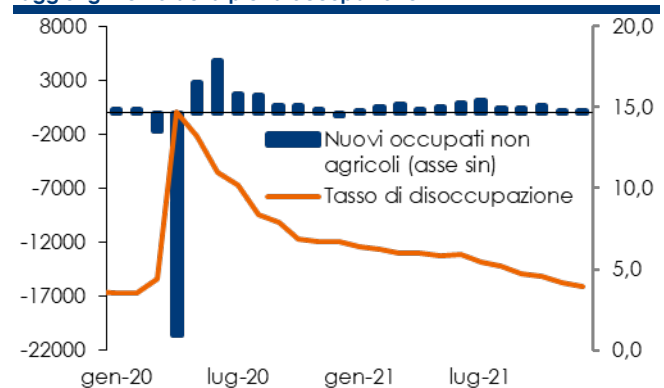
Il rapporto sul mercato del lavoro relativo al mese di dicembre ha dato informazioni miste, ma complessivamente in linea con un mercato sotto pressione. I nuovi occupati registrati dall'indagine presso le imprese sono stati 199 mila (media a 3 mesi: 365 mila), numero decisamente inferiore alle attese, ma l'occupazione rilevata con l'indagine presso le famiglie è cresciuta di 651 mila, dopo 1,1 mln a novembre. Il tasso di disoccupazione, che deriva da questa seconda indagine, è così sceso a 3,9% da 4,2%, con la forza lavoro circa invariata. Più elevati delle attese sono stati gli incrementi dei salari orari, aumentati di 0,6% m/m (4,7% a/a), che certificano la pressione sul mercato del lavoro e supportano i timori di un innesco della spirale prezzi-salari. Nell'insieme i dati segnalano che ormai la massima occupazione è stata raggiunta e supportano le attese di un primo rialzo dei tassi da parte della Fed in tempi non lontani.

Area euro: inflazione al 5%



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: gli ultimi dati sul mercato del lavoro indicano il raggiungimento della piena occupazione



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

L'anno si è aperto con una settimana dalla performance negativa per gran parte del debito sovrano, con le curve tornate ad irripidirsi dopo diverse sedute di flattening. Il BTP decennale ha archiviato l'ottava sopra 1,30% con lo spread sopra i 130pb, complice anche la crescente incertezza sul fronte politico con l'avvicinarsi della elezione del Presidente della Repubblica.

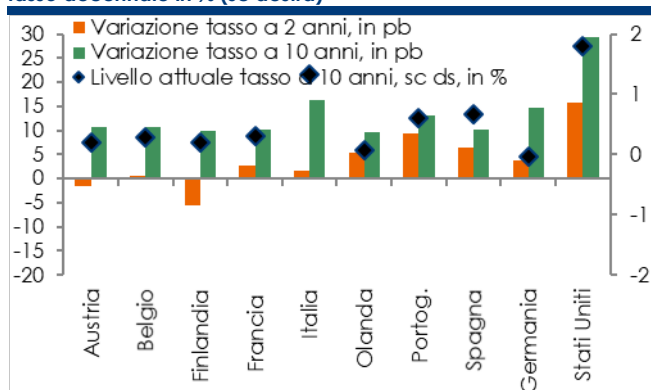
Durante la scorsa ottava è continuata la marcia verso l'alto dei rendimenti, con il decennale Treasury passato da poco sopra l'1,60% all'1,78% della chiusura e quello tedesco vicino allo 0% (-0,04%) da -0,18% di fine 2021. I livelli attuali sono così quasi 40pb sopra il minimo di periodo toccato a metà dicembre. I temi dominanti restano le dinamiche d'inflazione e le attese per la reazione di politica monetaria. In questo senso nuovo impulso alle vendite è arrivato nella scorsa ottava dai dati d'inflazione in Eurozona mentre in settimana gli occhi sono puntati sulla pubblicazione del CPI USA in agenda per mercoledì. Sul fronte delle Banche centrali, Lane (BCE) ha ribadito di attendersi che l'inflazione cali nel corso del 2022 mentre Schnabel prospetta due scenari in cui la politica monetaria dovrà cambiare strada: il primo è quello di un aumento eccessivo delle aspettative di inflazione; il secondo, l'introduzione di una carbon tax associata a misure redistributive che compensino gli effetti negativi sulla domanda.

Paesi Emergenti

La prima settimana dell'anno ha offerto performance negative per il debito emesso dai Paesi emergenti, sia in hard currency che in valuta locale. Le emissioni in euro e in dollari hanno subito il rialzo dei tassi dei titoli di riferimento (Bund e Treasury) con il premio per rischio poco mosso rispetto ai livelli di fine 2021. I titoli di local currency hanno registrato aumenti in termini di rendimento sulla scia delle attese di politiche monetarie più restrittive (in particolare in Europa emergente).

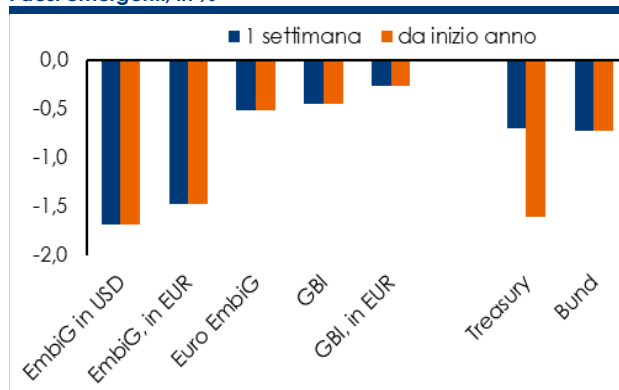
L'accelerazione dei prezzi ha già innescato un ciclo di rialzi dei tassi in diverse economie emergenti. Ad inaugurare gli aumenti nel 2022 è stata la Polonia che ha alzato il target rate di 50pb, in linea con le previsioni di consenso, portandolo a 2,25% per contrastare l'inflazione le cui previsioni per il 2022 sono state riviste dall'Istituto centrale drasticamente al rialzo. Si tratta del quarto incremento dei tassi a partire dallo scorso ottobre in una politica monetaria in linea con quanto sta accadendo nell'intero blocco dell'area dell'Europa emergente, dove anche Ungheria e Repubblica Ceca hanno avviato un aggressivo piano di restrizione della politica monetaria. Il Governatore della Banca centrale ha inoltre indicato che a fronte di previsioni di un picco dell'inflazione oltre l'8%, che sarà raggiunto solo a metà di quest'anno saranno necessari ulteriori aumenti del target rate nel corso dell'anno.

Titoli di Stato: variazioni dal 31.12.2021 in pb e livello attuale del tasso decennale in % (sc destra)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Performance dei principali indici di titoli governativi emessi dai Paesi emergenti, in %



Note: indici total return Barclays Bloomberg. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e Commodity

Cambi

L'avvio del 2022 non ha visto una decisa direzionalità dell'euro/dollaro, che ha oscillato nell'intervallo 1,1280-1,1360. A fronte di dati ancora mediamente favorevoli sia negli Stati Uniti che in area euro, l'attesa resta per le Banche centrali di fine gennaio e inizio febbraio, con il tema dell'inflazione a rappresentare il principale fattore destinato a guidarne le scelte.

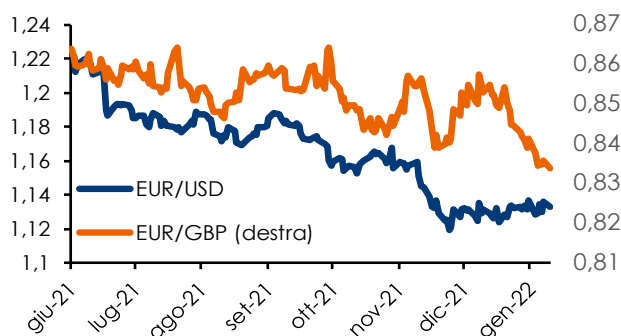
USD. Nonostante i dati inferiori alle attese per il numero di buste paga di dicembre negli Stati Uniti, tasso di disoccupazione e dinamica salariale segnalano pressioni e giustificano le attese di aumento dei tassi già a marzo di quest'anno. Di questo potrebbe beneficiare il dollaro che però appare già incorporare tale scenario. **EUR.** Anche la BCE è in una fase di politica monetaria meno accomodante, seppur inflazione e mercato del lavoro siano ben diverse da quelle USA. Tuttavia, anche la BCE provvederà a rimuovere in parte gli stimoli quantitativi quest'anno. In questo quadro, l'euro dovrebbe rafforzarsi nella seconda parte dell'anno. **GBP.** La sterlina beneficia del recente rialzo dei tassi, restando in prossimità dei massimi da circa due anni contro euro. Le prospettive restano ancora a favore della valuta britannica nel breve. **JPY.** Lo yen continua a dare segnali di debolezza sia contro dollaro che contro euro, spinto al ribasso da condizioni economiche ancora incerte e da una Banca del Giappone ancora estremamente accomodante. Le prospettive sono destinate a essere ancora all'insegna della debolezza.

Materie Prime

Le quotazioni petrolifere restano in prossimità dei massimi degli ultimi mesi, in un contesto focalizzato sulle dinamiche dell'offerta. L'attenzione si rivolge anche agli sviluppi della pandemia soprattutto per quanto riguarda le severe restrizioni in Cina, il più importante utilizzatore di petrolio, in vista anche del capodanno lunare.

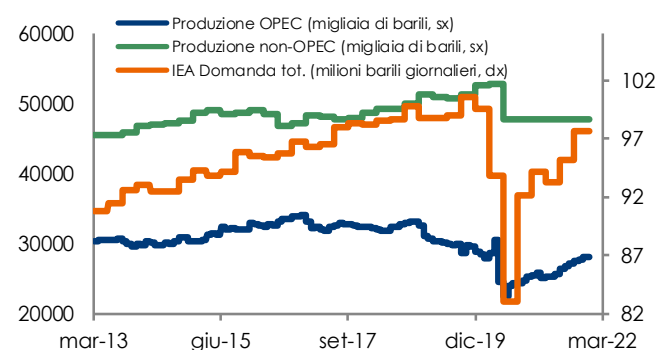
Dopo aver chiuso il 2021 con la miglior variazione annuale dal 2009, il petrolio prosegue l'intonazione positiva anche nelle prime sedute del 2022. Il sentiment sembra caratterizzato da un cauto ottimismo in merito agli impatti limitati di Omicron sulla domanda, nonostante le accresciute misure restrittive adottate da molti paesi. A ciò si aggiungono, nelle ultime sessioni, anche gli impatti derivanti dalla flessione della produzione libica dovuta al danneggiamento di un importante oleodotto del Paese che, insieme alla chiusura del più grande campo estrattivo (Sharara), dovrebbe portare la produzione complessiva libica a contrarsi di circa 700.000 barili al giorno. Nessuna novità di rilievo è emersa dalla riunione dell'OPEC+ di gennaio che ha confermato, come da attese, l'aumento della produzione di 400 mila barili per febbraio. Il cartello stima una domanda ancora resiliente, con un surplus di offerta giornaliero di 1,4 mln di barili nel primo trimestre, circa il 25% in meno rispetto alle precedenti attese di un mese fa.

Cambi



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Produzione petrolifera OPEC e non-OPEC domanda mondiale IEA



Fonte: Moody's

Mercati Azionari

Area euro

Le Borse europee mostrano un cauto ottimismo in questo primo scorcio d'anno, con i principali indici che rimangono in prossimità dei massimi storici o di periodo, sostenuti dall'ingente liquidità in cerca di rendimento. Lo Stoxx600 nel 2021 ha messo a segno un progresso del 20% circa. Ora l'attenzione è rivolta ai dati d'inflazione che condizionano le decisioni delle Banche centrali.

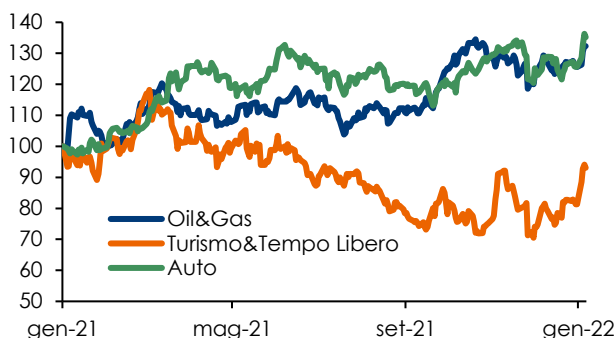
Avvio d'anno positivo per i listini azionari europei che rimangono tuttavia condizionati dalle aspettative sull'inflazione che potrebbero accelerare le politiche restrittive da parte della Fed. Nel complesso, gli investitori rimangono ottimisti sulla ripresa economica nonostante l'aumento dei contagi di COVID-19, mentre prosegue il dibattito sul rafforzamento delle misure preventive. A livello settoriale Europeo torna l'interesse per il settore Turismo&Tempo Libero, dopo la performance decisamente negativa dello scorso anno appesantita dalle misure restrittive sui viaggi aerei. Avvio d'anno in rialzo anche per i comparti Energia e Risorse di Base, con l'Opec che ha rinnovato l'aumento della produzione di petrolio come da attese, mentre i prezzi del greggio sono tornati a salire beneficiando anche del rallentamento delle forniture dopo i disordini in Kazakistan. Prosegue il recupero del comparto Auto e del Bancario mentre le prese di profitto colpiscono in particolare il comparto Tecnologico seguito dal Retail.

Stati Uniti

Wall Street ripiega, in modo contenuto, dai nuovi livelli storici registrati a inizio anno; a pesare è l'atteggiamento meno accomodante emerso, in modo più chiaro, dai verbali dell'ultima riunione della Fed. Il conseguente rialzo dei tassi di mercato comporta alcuni realzi sul Tecnologico, con gli investitori che attendono nuove indicazioni dalle trimestrali societarie.

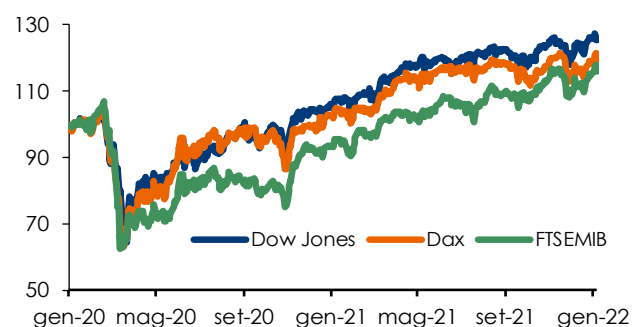
A livello settoriale, l'Auto torna a mostrare forza relativa sostenuto dai nuovi dati rilasciati da Tesla: il Gruppo ha, infatti, annunciato di aver archiviato l'intero 4° trimestre 2021 con un nuovo record di vendite. Il dato si è attestato a 308.600 unità, battendo anche le attese di consenso (263 mila) e portando le vendite complessive dell'intero anno a 936 mila vetture, con un progresso dell'87% rispetto al 2020. Segnali che confermano la solidità della domanda del settore, soprattutto per quanto riguarda il segmento elettrico, nonostante i consueti problemi legati alla carenza di chip, già ampiamente scontati nei prezzi di mercato. Indicazioni positive in termini di outlook sono rilasciate anche da GM e Ford, mentre il dato delle vendite di dicembre ha registrato ancora un calo, più ampio delle attese, frenato nuovamente dai problemi di approvvigionamento. Forza relativa per i Finanziari, in scia ai rialzi dei tassi di interesse di mercato, in attesa dei primi risultati trimestrali, in calendario per metà gennaio. Prese di profitto su Tecnologico, Farmaceutico e Utility.

Andamento settori europei



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

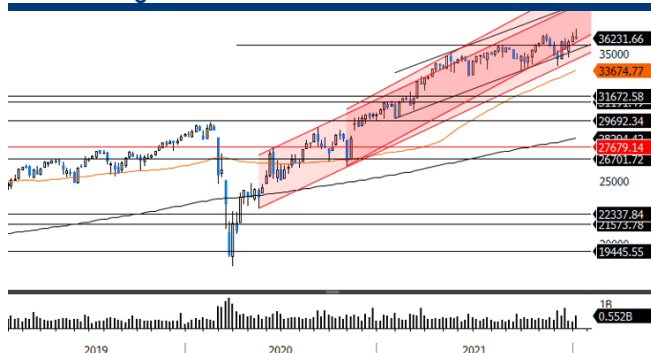
Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
30.121	27.408-27.346
29.598	27.016-26.925
29.412	25.783
28.743	25.517
28.323	25.330-25.276
28.212	25.169
	24.941
	24.686-24.682
	24.231
	23.817
	23.068
	22.635

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	36.338-35.950
38.150	35.284
37.800	34.633
36.952	34.006
36.338	33-854-33.785
	33.613
	33.312-33.271
	32.071
	31.906
	31.512
	30.547

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 10	Dati macro	(•) Tasso di disoccupazione (%) di novembre (*)	9,2	9,4
	Risultati societari			
Martedì 11	Dati macro	(•) Vendite al dettaglio m/m (%) di novembre	0,5	0,1
	Risultati societari	(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di novembre	10,6	3,7
Mercoledì 12	Dati macro			
	Risultati societari			
Giovedì 13	Dati macro	(•) Produzione industriale m/m (%) di novembre	0,4	-0,6
	Risultati societari	(•) Produzione industriale a/a (%) di novembre	3,7	2,0
Venerdì 14	Dati macro			
	Risultati societari			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.	
Lunedì 10	Area Euro	(••) Tasso di disoccupazione (%) di novembre	7,2	7,3	
	Risultati Europa Risultati USA				
Martedì 11	Giappone	(••) Indicatore anticipatore di novembre, preliminare	102,8	101,5	
	Risultati Europa Risultati USA				
Mercoledì 12	Area Euro	(•) Produzione industriale m/m (%) di novembre	0,5	1,1	
		(•) Produzione industriale a/a (%) di novembre	0,8	3,3	
	USA	(••) CPI m/m (%) di dicembre	0,4	0,8	
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di dicembre	0,5	0,5	
		(••) CPI a/a (%) di dicembre	7,0	6,8	
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di dicembre	5,4	4,9	
	Giappone	Partite correnti (miliardi di yen) di novembre	1.053,1	1.025,9	
	Risultati Europa Risultati USA				
Giovedì 13	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	212,5	207	
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	-	1754	
		(•) PPI m/m (%) di dicembre	0,4	0,8	
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di dicembre	0,5	0,7	
		(•) PPI a/a (%) di dicembre	9,8	9,6	
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di dicembre	8,0	7,7	
	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di dicembre, preliminare	-	64	
	Risultati Europa Risultati USA				
Venerdì 14	Area Euro	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di novembre	-	3616,6	
		Francia	(•) Deficit di bilancio (miliardi di Euro) di novembre	-	-171,6
		(•) CPI m/m (%) di dicembre, finale	0,2	0,2	
		(•) CPI a/a (%) di dicembre, finale	2,8	2,8	
		CPI armonizzato m/m (%) di dicembre, finale	0,2	0,2	
		CPI armonizzato a/a (%) di dicembre, finale	3,4	3,4	
		Regno Unito	(•) Bilancia commerciale (miliardi di sterline) di novembre	-14.208	-13.934
			(••) Produzione industriale m/m (%) di novembre	0,2	-0,6
	(••) Produzione industriale a/a (%) di novembre		0,6	1,4	
	(••) Produzione manifatturiera m/m (%) di novembre		0,2	0,0	
	USA	(••) Produzione manifatturiera a/a (%) di novembre	-0,3	1,3	
		(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di dicembre	-0,1	0,3	
		(••) Vendite al dettaglio escluse auto m/m (%) di dicembre	0,2	0,3	
		(•) Indice Università del Michigan di gennaio, preliminare	70,0	70,6	
		(•) Variazione delle scorte m/m (%) di novembre	1,0	1,2	
		(••) Produzione industriale m/m (%) di dicembre	0,3	0,5	
	Risultati Europa Risultati USA	(••) Utilizzo della capacità produttiva (%) di dicembre	77,0	76,8	

Citigroup, JPMorgan Chase, Wells Fargo

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

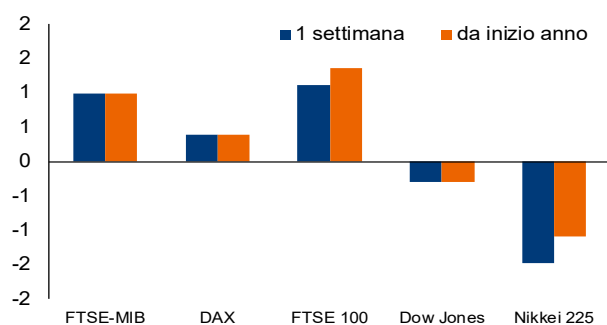
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	-2,0	-0,3	15,4	-1,7
MSCI - Energia	6,9	7,7	34,3	8,5
MSCI - Materiali	0,7	3,0	6,2	-0,2
MSCI - Industriali	0,1	0,9	11,7	-0,4
MSCI - Beni di consumo durevoli	-3,8	-1,9	11,4	-1,9
MSCI - Beni di consumo non durevoli	-0,3	3,0	10,8	-0,3
MSCI - Farmaceutico	-3,7	-0,4	10,0	-4,6
MSCI - Servizi Finanziari	3,7	5,5	24,8	4,2
MSCI - Tecnologico	-5,8	-5,3	21,2	-5,1
MSCI - Telecom	-3,1	-2,4	9,8	-2,7
MSCI - Utility	-1,3	2,1	3,1	-1,9
FTSE MIB	1,0	3,4	21,2	1,0
CAC 40	0,9	3,3	26,5	0,9
DAX	0,4	2,1	13,5	0,4
FTSE 100	1,1	2,7	8,9	1,4
Dow Jones	-0,3	0,7	16,5	-0,3
Nikkei 225	-1,5	0,1	1,2	-1,1
Bovespa	-2,0	-4,7	-17,9	-2,0
Hang Seng China Enterprise	2,2	-0,9	-14,7	1,6
Micex	0,0	4,6	4,9	1,3
Sensex	1,9	2,6	23,6	3,5
FTSE/JSE Africa All Share	0,8	3,7	17,0	0,8
Indice BRIC	-0,7	-3,0	-16,8	-0,8
Emergenti MSCI	-0,6	-1,0	-9,4	-0,5
Emergenti - MSCI Est Europa	-1,6	-0,2	6,8	-0,2
Emergenti - MSCI America Latina	-1,2	-1,0	-17,1	-1,2

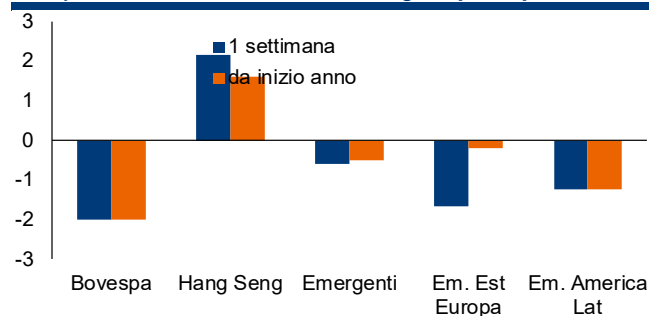
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

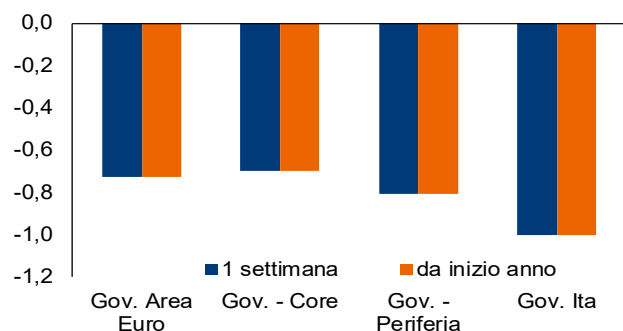


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

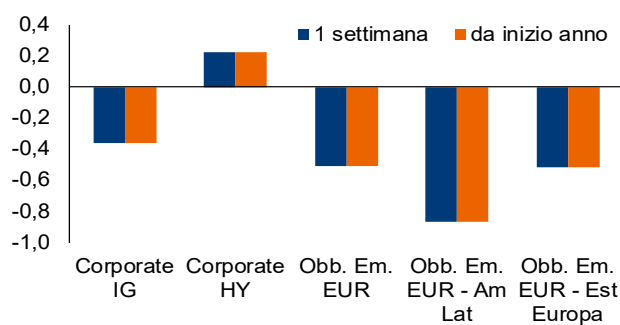
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,7	-2,5	-4,1	-0,7
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	-0,1	-0,3	-0,8	-0,1
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,4	-1,1	-1,8	-0,4
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-1,2	-4,1	-6,7	-1,2
Governativi area euro - core	-0,7	-2,5	-3,9	-0,7
Governativi area euro - periferici	-0,8	-2,3	-4,0	-0,8
Governativi Italia	-1,0	-2,5	-4,2	-1,0
Governativi Italia breve termine	-0,1	-0,4	-0,7	-0,1
Governativi Italia medio termine	-0,4	-1,3	-1,8	-0,4
Governativi Italia lungo termine	-1,8	-4,2	-7,2	-1,8
Obbligazioni Corporate	-0,4	-1,0	-1,6	-0,4
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,4	-1,0	-1,8	-0,4
Obbligazioni Corporate High Yield	0,2	0,4	3,0	0,2
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-1,7	-1,7	-2,2	-1,7
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,5	-0,9	-3,1	-0,5
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,9	-0,9	-2,2	-0,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,5	-1,3	-4,1	-0,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

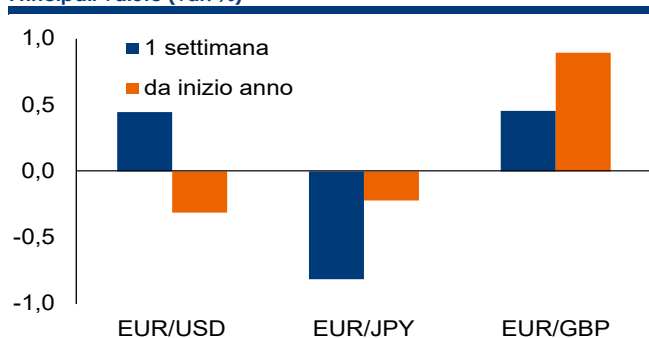
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,4	0,2	-6,8	-0,3
EUR/JPY	-0,8	-2,2	-3,4	-0,2
EUR/GBP	0,5	2,3	7,9	0,9
EUR/ZAR	1,0	2,2	6,6	2,4
EUR/AUD	-0,4	0,2	0,2	-0,6
EUR/NZD	-0,6	-0,5	1,4	-0,4
EUR/CAD	0,5	0,5	8,5	0,4
EUR/TRY	-6,1	0,7	-41,7	-3,3
WTI	4,0	10,4	51,5	5,2
Brent	3,8	9,1	46,5	5,5
Oro	-0,4	0,5	-2,3	-2,0
Argento	-2,2	0,7	-9,5	-4,5
Grano	-0,3	-3,4	18,3	-1,9
Mais	2,5	2,7	21,8	1,9
Rame	-0,5	0,5	17,9	-0,8
Alluminio	3,4	10,9	43,1	3,8

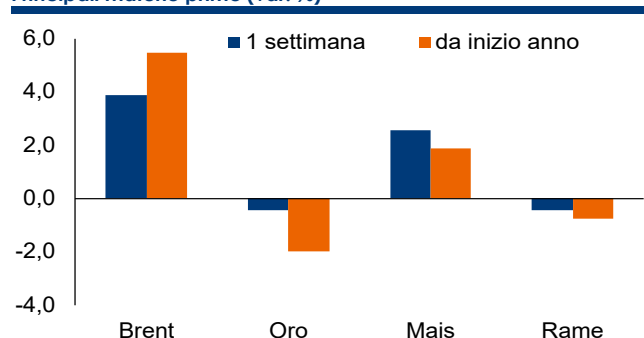
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 20.12.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/person-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Raffaella Caravaggi, Sonia Papandrea